

I. MORSELLI (*), M. MARI (*)

ALACARIDI (ACARI, PROSTIGMATA) DI FONDI SABBIOSI DELLA COSTA IONICA DEL SALENTO

Riassunto — Su fondi sabbiosi subtidali della costa ionica salentina sono state raccolte nove specie di Alacaridi, tre delle quali nuove per la scienza: *Actacarus pygmaeus*, *Anomalohalacarus mollis* n.sp., *A. similis*, *Copidognathus brachystomus*, *C. cribrosoma*, *C. lamellosus*, *Arhodeoporus tessellatus* n.sp., *Agauopsis brevipalpus brevipalpus*, *Scaptognathus neretinus* n.sp..

Gli autori forniscono la descrizione delle nuove specie e completano quella di *Copidognathus cribrosoma* (Police 1909).

Abstract — *Halacaridae* (Acari, Prostigmata) of the Ionian coast of Salento (Puglia, South Italy). In subtidal sandy bottoms of the Ionian coast of Salento nine halacarid species, three of them new to science, were collected: *Actacarus pygmaeus*, *Anomalohalacarus mollis* n.sp., *A. similis*, *Copidognathus brachystomus*, *C. cribrosoma*, *C. lamellosus*, *Arhodeoporus tessellatus* n.sp., *Agauopsis brevipalpus brevipalpus*, *Scaptognathus neretinus* n.sp..

The description of the new species is given and that of *Copidognathus cribrosoma* (Police 1909) is completed.

Key words — *Halacaridae*, taxonomy, Southern Italian coasts.

Nel presente lavoro vengono segnalate nove specie di Alacaridi, tre delle quali nuove per la scienza, raccolte in alcune località della costa ionica salentina nei mesi di agosto del 1978, 1979 e 1981.

Gli esemplari sono stati rinvenuti in sedimenti sabbiosi prelevati a profondità inferiore al metro. Le località di raccolta, situate tra Porto Cesareo e Gallipoli e a Torre San Giovanni (o Marina di Ugento), sono così denominate:

Staz. 1 (Lido dell'Ancora): sabbia medio-grossolana di natura organogena.

(*) Istituto di Zoologia dell'Università di Modena.

Staz. 2 (Lido Frascione): sabbia medio-grossolana, mista a ghiaia fine, di natura organogena.

Staz. 3 (Cannole): sabbia media di natura mista organogena e non organogena.

Staz. 4 (Scoglio di Terra a Torre San Giovanni): sabbia media, con una frazione grossolana, costituita in prevalenza da materiale organogeno.

Nel lavoro vengono usate le seguenti abbreviazioni:

AD placca predorsale	EP placche epimerali post.
PD placca postdorsale	GA placca genito-anale
OC placche oculari	PG placca genitale
ST placca sternale o epimerale ant.	OG orifizio genitale

P-1, -2, -3, -4 primo, secondo, terzo, quarto articolo dei palpi

Z I, II, III, IV zampe del primo, secondo, terzo, quarto paio

Ltot lunghezza totale dall'uroporo all'estremità dei palpi

Lip lunghezza dall'uroporo all'estremità dell'ipostoma

Ltr lunghezza dell'idiosoma o tronco

l larghezza del corpo

I preparati, tra cui gli olotipi, sono conservati nella collezione di I. Morselli presso l'Istituto di Zoologia dell'Università di Modena.

Actacarus pygmaeus Schulz 1937

Gli esemplari raccolti concordano con le descrizioni della specie date da SCHULZ (1937), BARTSCH (1975), MORSELLI e MARI (1978).

Le OC, piccole e di forma subtriangolare, in alcuni individui appaiono talmente accostate alle EP da sembrarne un prolungamento antero-dorsale, mentre in altri, pur essendo molto vicine alle EP, ne rimangono separate da uno stretto lembo di tegumento.

L'OG del ♂, lungo circa 17 μm e largo 12 μm , è circondato da una decina di setole perigenitali per lato; esternamente a queste si trovano altre quattro setole: due ai lati e due anteriori alla apertura genitale.

A. pygmaeus è presente nella staz. 1 (Lido dell'Ancora) e nella staz. 3 (Cannole); complessivamente sono stati raccolti 14 ♀ ♀, 5 ♂ ♂ e 2 larve.

Anomalohalacarus mollis n. sp.

(Fig. 1, 2)

♀ ♀: Ltot 331, 339 μm , Lip 314, 317 μm , Ltr 265, 277 μm , l (1 ♀) 115 μm .

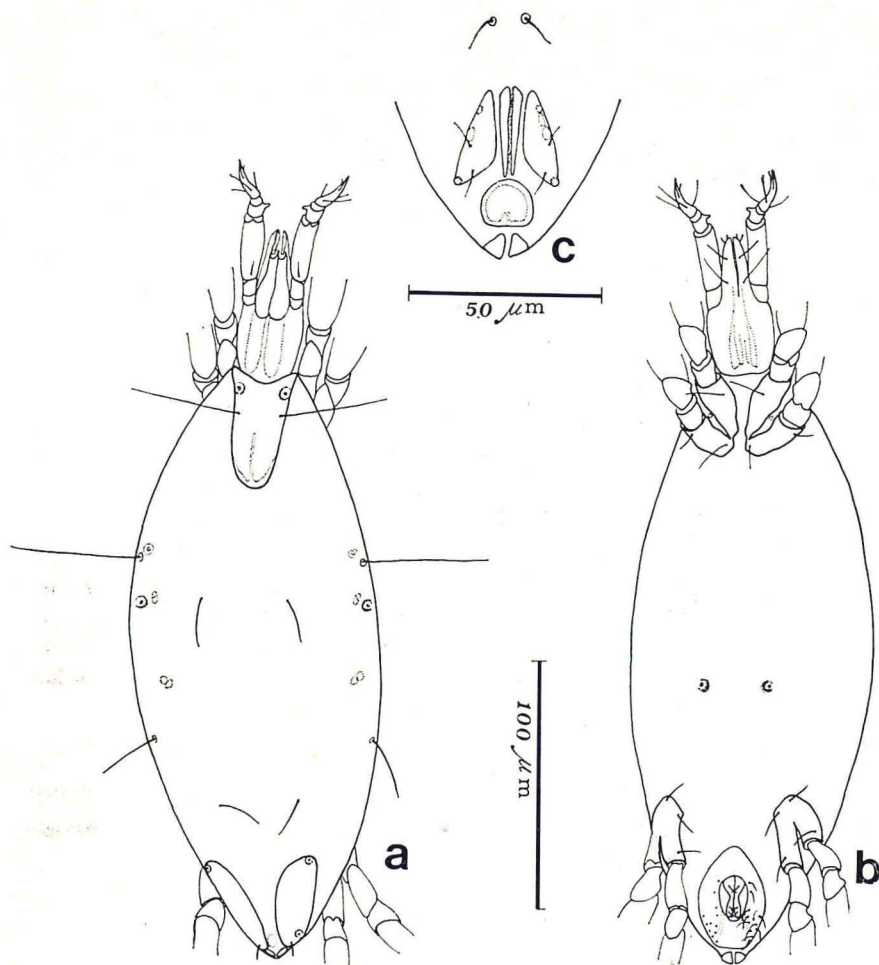


Fig. 1 - *Anomalohalacarus mollis* n.sp.: a) faccia dorsale, b) faccia ventrale del ♂, c) placca genitale della ♀.

♂ ♂: Ltot 286, 339 μ m, Lip 258, 319 μ m, Ltr 202, 260 μ m, l (1 ♂) 92 μ m. I dati metrici, esclusa la larghezza, sono stati rilevati su 2 ♀ ♀ e su 2 ♂ ♂.

In questa specie il capitulum non è particolarmente allungato; l'ipostoma è un poco più lungo della base del capitulum e porta due paia di setole e quattro corte appendici terminali; i cheliceri sono provvisti di unguicola seghettata. P-1 è acheto; su P-2 è presente una corta setola dorso-prossimale; su P-3 una spina media-

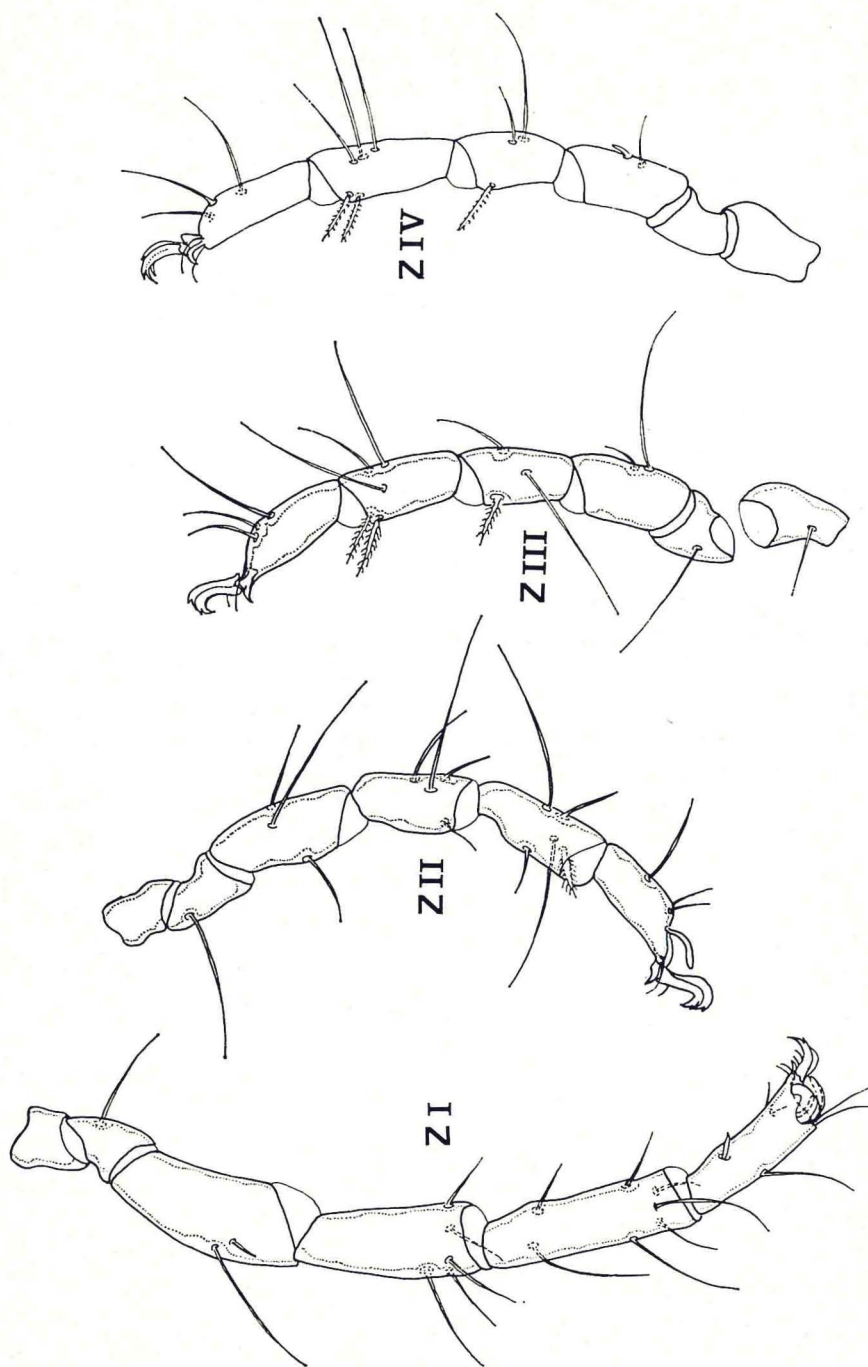


Fig. 2 - *Anomalohalacarus mollis* n.sp.: Z I, II, III, IV primo, secondo, terzo e quarto paio di zampe.

le. P-4 appare assottigliato e bifido all'estremità: porta tre setole alla base e ventro-distalmente una minuscola spina.

Nella metà anteriore dell'AD, allungata e stretta, esistono lateralmente due pori ghiandolari e dietro questi un paio di lunghe setole. Su entrambe le semiplacche costituenti la PD si osservano due pori ghiandolari in prossimità dei margini anteriore e posteriore e una corta setola all'estremità posteriore. Due coppie di setole sono impiantate lateralmente nel tegumento del dorso, a $1/3$ e a $2/3$ della lunghezza del tronco; medio-posteriormente a queste si trovano altre due paia di setole. Accanto ad ognuna delle lunghe setole laterali anteriori esiste una placchetta di inserzione muscolare; due pori ghiandolari ed altre placchette si trovano nelle aree delimitate dalle due coppie di setole laterali e da quella mediale anteriore.

La ST è divisa da un largo solco longitudinale in due semiplacche con tre setole ciascuna. Le EP hanno quattro setole. Nell'area ventrale del tronco esistono un paio di placchette d'inserzione muscolare tondeggianti. La PG della ♀ è costituita da una coppia di placche di forma subtriangolare, lunghe $26\text{ }\mu\text{m}$ e larghe complessivamente $22\text{ }\mu\text{m}$, ciascuna delle quali ha un paio di setole. Davanti alla PG, nel tegumento, si trovano altre due setole. La fossa genitale appare profondamente incavata e di larghezza inferiore a quella delle placche. Gli scleriti genitali sono stretti, lunghi e privi di setole. Sull'ovopositore sono state contate fino a 12 appendici spiniformi distalmente ricurve, sei delle quali più corte; alcune appaiono con estremità a più punte. La PG del ♂, impari, lunga $44\text{ }\mu\text{m}$ e larga $28\text{ }\mu\text{m}$, ha forma ovale posteriormente tronca. Gli scleriti genitali hanno 2 (o 4?) spine subgenitali anteriori e quattro posteriori. Attorno all'OG e alla fossa genitale si contano 22-26 setole perigenitali.

Per la chetotassi delle zampe si rimanda alla tab. 1 e alla fig. 2.

Le unghie sono provviste di dente accessorio e mancano di pettine; l'unghia intermedia è presente. Z I-6 ha bacillum, prebacillum e lamelle ungueali ben sviluppate; su Z II-6 vi è solamente il bacillum.

Anomalohalacarus mollis è prossimo per molti caratteri sia ad *A. intermedius* Bartsch 1975 che ad *A. minutus* Bartsch 1975; si differenzia però da entrambi per l'assenza di una setola in Z I-2, Z I-3 e Z II-2. Rispetto ad *A. intermedius* altre differenze si rilevano

TABELLA 1

	Z I	Z II	Z III	Z IV
Art. 1	—	—	1 st	—
Art. 2	1 st	1 st	1 st	—
Art. 3	2 st	3 st	2 st	1 st + 1 sp
Art. 4	5 st	4 st	2 st + 1 stpn	2 st + 1 stpn
Art. 5	7 st	4 st + 1 stpn	3 st + 2 stpn	3 st + 2 stpn
Art. 6	9 st + 1 sp + b	5 st + b	5 st	5 st

b = bacillum

sp = spina

st = setola

stpn = setola pennata

nella taglia, nella forma della PG e nel numero di setole perigenitali del ♂, nel numero di setole in Z I-5 e Z III-1. Da *A. minutus* si distingue invece per la posizione delle placchette d'inserzione muscolare dorsali posteriori, per la forma della PG e la disposizione delle setole perigenitali nella ♀, per la chetotassi di Z I-5.

5 ♀♀ e 3 ♂♂ di *A. mollis* sono stati raccolti nella staz. 3 (Cannole).

Anomalohalacarus similis Bartsch 1976

Si tratta di una specie facilmente identificabile per il caratteristico prolungamento posteriore dell'AD, che la distingue da tutte le altre specie di questo genere.

I quattro esemplari (1 ♀, 3 ♂♂), rinvenuti esclusivamente a Lido Frascione (staz. 2), concordano con la descrizione di BARTSCH, eccetto che per la presenza di una setola dorsale in più su Z II-3.

A. similis era noto per le sole coste atlantiche francesi (BARTSCH 1976).

Copidognathus brachystomus Viets 1940

Questa specie, nota nel Mediterraneo e nel Mar Nero, è stata più volte segnalata lungo le coste italiane (MORSELLI 1969, 1980; KRANTZ 1970; COGNETTI VARRIALE et al. 1980).

7 ♀♀ e 5 ♂♂, morfologicamente identici agli esemplari raccolti in precedenza, sono stati rinvenuti nella staz. 2 (Lido Frascione) e nella staz. 3 (Cannole).

Copidognathus cribrosoma (Police 1909)

(Fig. 3, 4)

♀ ♀: Ltot 362-385 μm , Lip 331-356 μm , Ltr 270-291 μm , l 132-154 μm .

♂ ♂: Ltot 351-376 μm , Lip 323-345 μm , Ltr 268-286 μm , l 139-156 μm . I dati metrici sono stati rilevati su 5 ♀ ♀ e 5 ♂ ♂.

E' un alacaride con tronco allungato e con placche ben sviluppate. Il capitulum è grosso, con la base tondeggiante, ed è ornato ventralmente di pori a rosetta e sulla faccia dorsale di deboli foveole. L'ipostoma giunge all'estremità di P-2: ha due setole alla base, due nella metà anteriore e quattro corte appendici terminali. Su P-2 dorso-distalmente è impiantata una setola. P-4 porta tre setole basali e una corta appendice in prossimità dell'apice bifido. I cheliceri hanno l'unguicola finemente seghettata.

L'AD è piriforme e si prolunga anteriormente con una bozza ottusa; porta due pori ghiandolari e due setole. Sulla PD, allungata e anteriormente tronca, sono inserite quattro paia di setole; lungo i margini laterali, a circa 1/3 dall'estremità posteriore, vi sono due pori ghiandolari. Le OC, strette e allungate, hanno tre aree corneali, un poro ghiandolare e una setola sul margine anteriore. L'ornamentazione delle placche dorsali è costituita da pori a rosetta.

La ST ha sei setole e grossi pori epimerali; le EP quattro setole. La GA è allungata; in entrambi i sessi l'OG è situato nella metà posteriore della placca. L'OG del ♂ misura 33 μm di lunghezza e 25 μm di larghezza; sugli scleriti genitali sono impiantate quattro paia di setole subgenitali. Attorno all'OG si contano 60-65 setole perigenitali disposte in giri concentrici che si allargano ad occupare gran parte della placca. Intorno all'OG della ♀, lungo 47 μm e largo 31 μm , sono inserite tre paia di setole perigenitali; gli scleriti genitali portano anteriormente due setole subgenitali. L'ovopositore è provvisto di 11 « artigli »: sette più corti, ricurvi e bifidi sono impiantati su una formazione centrale, mentre quattro più lunghi, ad estremità ricurva, si trovano su due formazioni laterali. L'ornamentazione delle placche ventrali è costituita da gruppi di pori disposti a rosetta.

Per la chetotassi delle zampe si rimanda alla tab. 2 e alla fig. 4. Le unghie sono provviste di dente accessorio e di pettine con denti

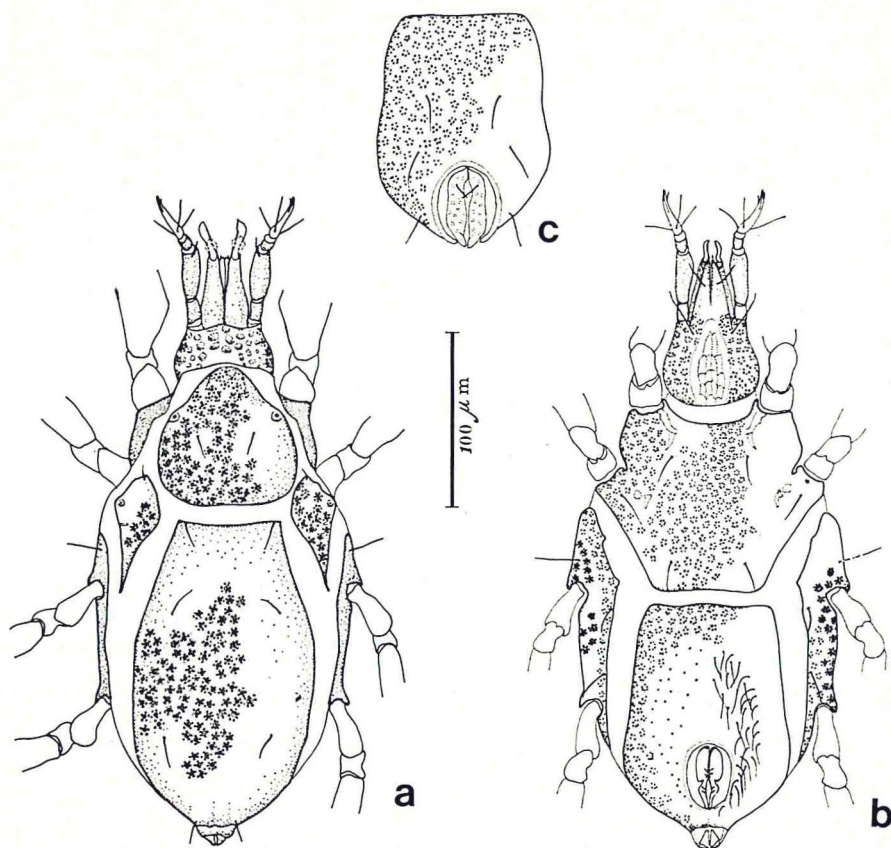


Fig. 3 - *Copidognathus cribrosoma* (Police): a) faccia dorsale, b) faccia ventrale del ♂, c) placca genito-anale della ♀.

radi e lunghi, più esili però in Z I; l'unghia intermedia è bifida. In Z II-6, al di sotto della setola parambulacrale mediale, si intravede una minuscola spina.

C. cribrosoma era noto per la sola segnalazione di POLICE (1909) nelle sabbie ad Anfiosso del Golfo di Napoli. Il rinvenimento di numerose ♀ ♀ ha permesso di completare la descrizione della specie che era stata effettuata sul solo ♂. Alcune differenze riscontrate tra gli esemplari da noi studiati e quelli descritti per il Golfo di Napoli, particolarmente per quanto riguarda la chetotassi di alcuni articoli delle zampe, sono da attribuirsi a omissioni o a errori di interpretazione da parte di POLICE.

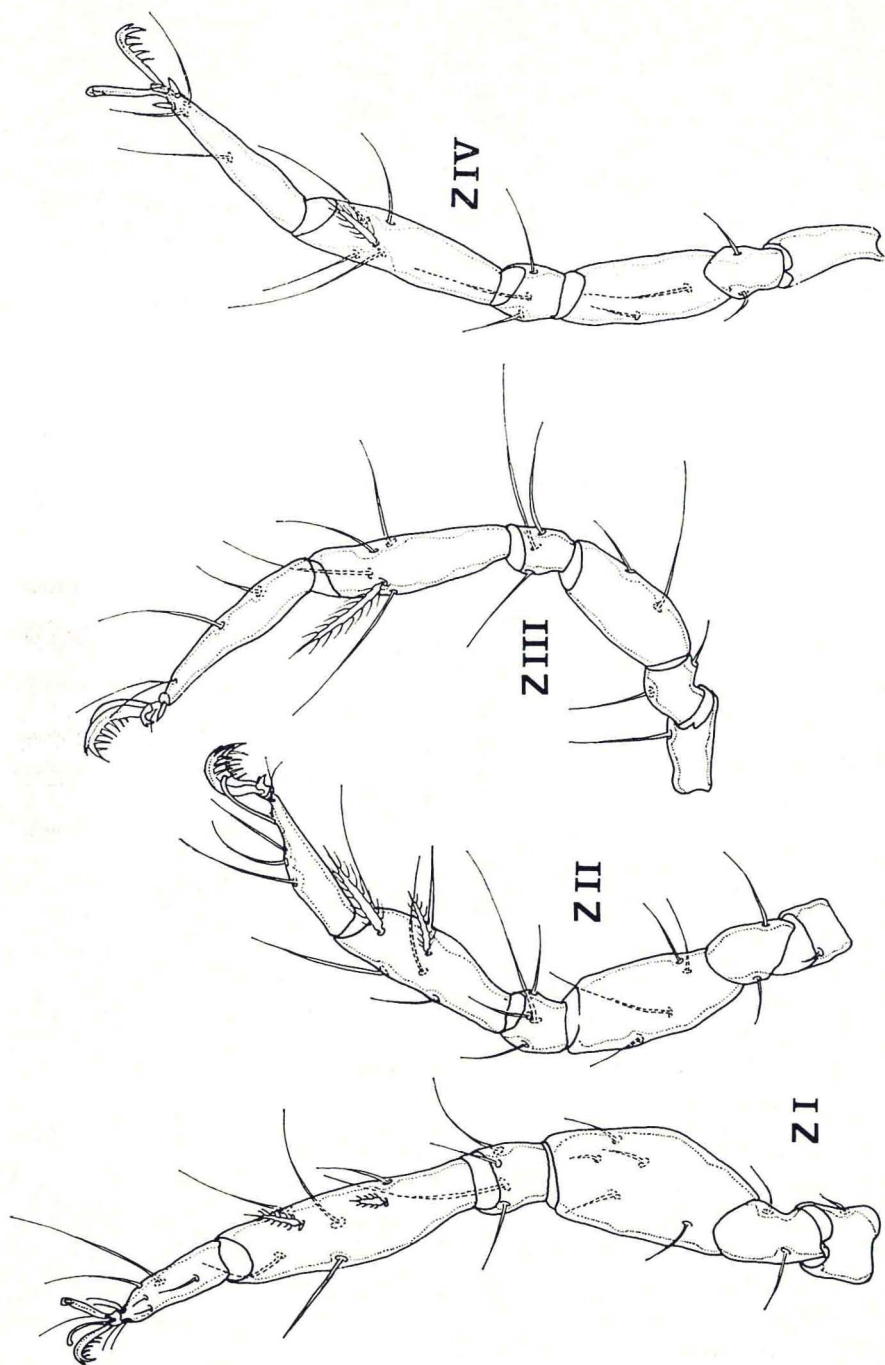


Fig. 4 - *Copidognathus cribrosoma* (Police): Z I, II, III, IV primo, secondo, terzo e quarto paio di zampe.

TABELLA 2

	Z I	Z II	Z III	Z IV
Art. 1	1 st	1 st	1 st	—
Art. 2	2 st	2 st	2 st	2 st
Art. 3	5 st	4 st	2 st	2 st
Art. 4	4 st	4 st	3 st	3 st
Art. 5	5 st + 2 stpn	5 st + 2 stpn	4 st + 1 stpn	4 st + 1 stpn
Art. 6	10 st + b	5 st + b	5 st + 1 sp	3 st + 2 sp

b = bacillum sp = spina st = setola stpn = setola pennata

La presenza di questa specie anche nella zona di Piombino dimostra che essa è ampiamente distribuita lungo le coste italiane (MORSELLI e MARI 1980).

Esemplari di *C. cribrosoma*, complessivamente 49 ♀♀ e 40 ♂♂, sono stati raccolti in tutte le stazioni.

Copidognathus lamellosus (Lohmann 1893)

E' stato rinvenuto un solo ♂ (Ltot 415 µm, Lip 364 µm, Ltr 300 µm, l 176 µm) i cui caratteri morfologici coincidono perfettamente con la descrizione data da BARTSCH (1978) per gli esemplari delle coste bretoni.

Si tratta di una specie cosmopolita che è stata segnalata in Adriatico da VIETS (1939-40, 1941) lungo le coste iugoslave; non ci risulta che sia stata citata per le coste italiane.

L'esemplare è stato raccolto a Lido Frascone (staz. 2).

Arhodeoporus tessellatus n. sp.

(Fig. 5, 6)

♀♀: Ltot 342-370 µm, Lip 326-346 µm, Ltr 223-246 µm, l 135-154 µm.

♂♂: Ltot 339-370 µm, Lip 320-348 µm, Ltr 225-246 µm, l 127-142 µm. I dati metrici sono stati rilevati su 5 ♀♀ e 5 ♂♂.

Alacaride caratterizzato da un capitulum con ipostoma e appendici molto allungate; il tronco è in gran parte ricoperto dalle placche. L'ipostoma, a lati subparalleli, giunge quasi a metà di

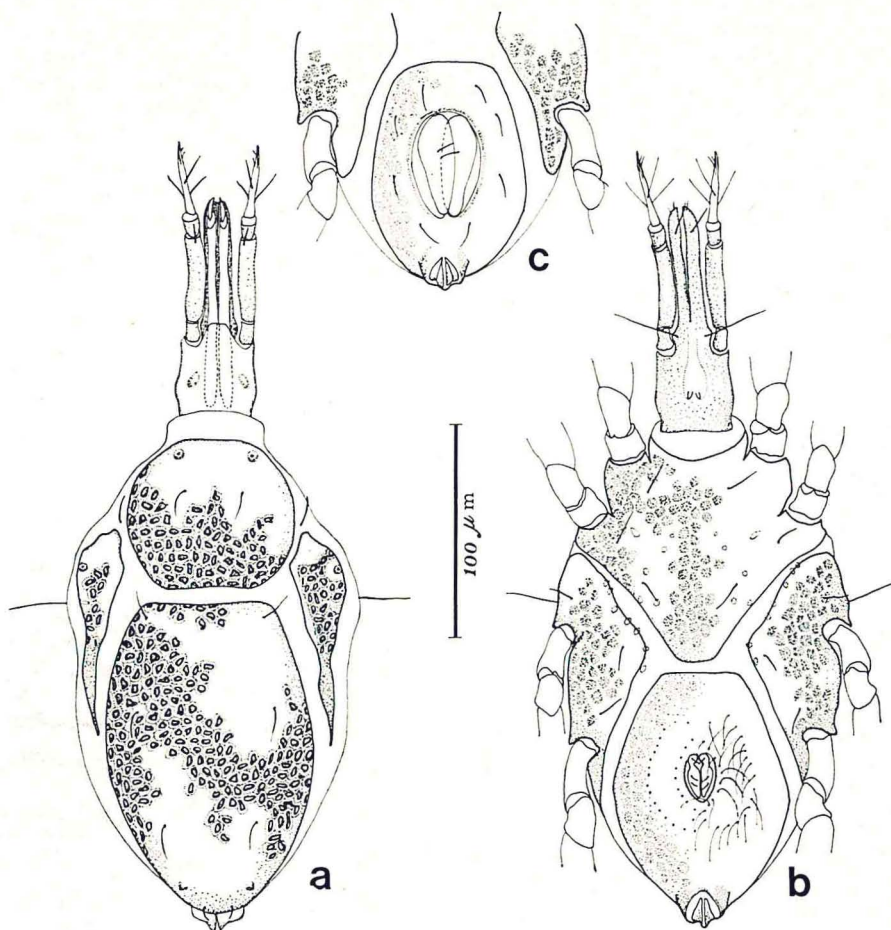


Fig. 5 - *Arhodeoporus tessellatus* n.sp.: a) faccia dorsale, b) faccia ventrale del ♂, c) placca genito-anale della ♀.

P-4 porta due paia di setole e quattro corte appendici terminali. La base del capitulum è ornata di una fine punteggiatura. P-1 e P-3 sono corti; P-2 è molto lungo e dorso-distalmente ha una setola. P-4 è allungato e in prossimità dell'apice, sottile e bifido, porta due brevi spine; in questa specie l'impianto delle tre setole basali è spostato verso il centro dell'articolo. I lunghi cheliceri hanno l'unghicola terminale finemente seghettata.

L'AD ha forma tondeggiante ed è provvista di due pori gian-

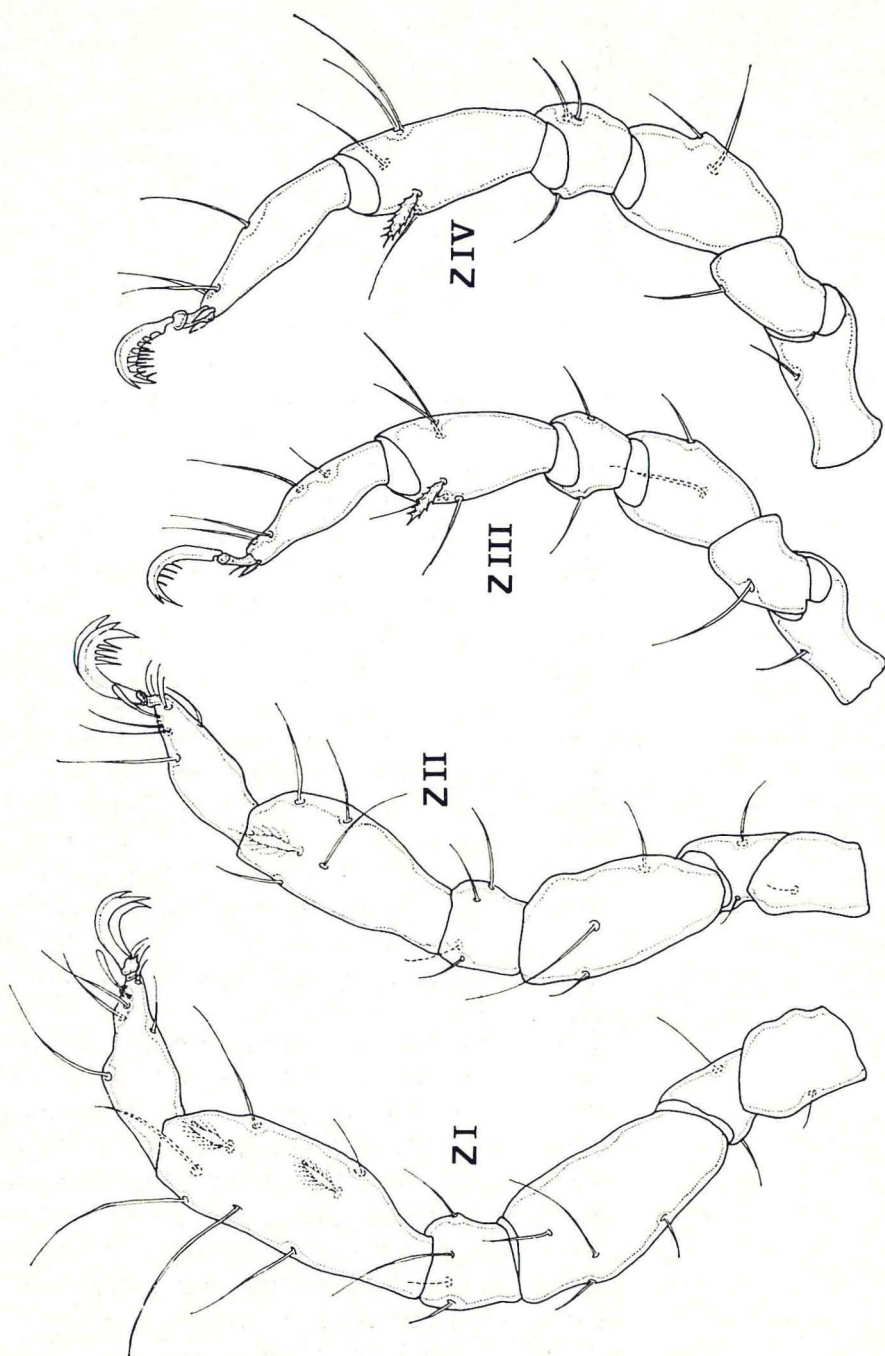


Fig. 6 - *Arhodeoporus tessellatus* n.sp.: Z I, II, III, IV primo, secondo, terzo e quarto paio di zampe.

dolari e di due setole. Davanti alla placca il tegumento forma una sorta di collare intorno alla base del capitulum. La PD, allungata e tronca anteriormente, porta quattro paia di setole e due pori ghiandolari in prossimità dell'uroporo. Le OC hanno un prolungamento posteriore che termina tra le Z III e le Z IV; portano due cornee e lateralmente un poro ghiandolare. Nel tegumento davanti ad entrambe le placche è impiantata una setola. Le placche dorsali sono ornate di pori a rosetta con largo ostio e con bordi fortemente ispessiti.

Le EP hanno una setola sulla superficie latero-dorsale e altre tre nell'area ventrale molto estesa. La ST ha il margine posteriore breve e fortemente convesso; porta i pori epimerali e sei setole.

La GA ha forma subovale con margine anteriore rettilineo in entrambi i sessi. L'OG della ♀, lungo 47 μm e largo 33 μm , è situato al centro della placca. Gli scleriti sono molto ampi e provvisti di due lunghe setole subgenitali. Intorno all'OG si contano otto setole perigenitali. L'ovopositore è fornito di 13 lunghe spine ricurve distalmente. Anche l'OG del ♂ si apre al centro della placca ma è molto più piccolo di quello femminile, misurando solamente 20 μm di lunghezza e 11 μm di larghezza. I piccoli scleriti genitali sono forniti di un paio di spine subgenitali anteriori e di due paia posteriori, impiantate lungo i margini laterali. Le setole perigenitali sono disposte in due giri concentrici, il più interno dei quali è costituito da 16-20 setole che circondano strettamente l'apertura e l'esterno da 20-34 setole. Fra questi due giri, anteriormente e posteriormente all'OG, possono trovarsi altre quattro setole. La scultura delle placche ventrali è costituita da un debole reticolo poligonale irregolare, finemente punteggiato.

Per la chetotassi delle zampe si rimanda alla tab. 3 e alla fig. 6. Tutte le unghie sono fornite di un dente accessorio e, eccetto Z I, di un pettine a denti radi e lunghi; una minuscola unghia intermedia è presente solamente in Z I. Z I-6 e Z II-6 portano lateralmente un bacillum; in Z I accanto al bacillum si trova un corto prebacillum. Nel lato di flessione di Z I-5 si contano generalmente quattro setole; in due esemplari però ne sono state riscontrate solamente tre, per l'assenza della setola pennata posteriore.

Caratteristiche peculiari di *Arhodeoporus tessellatus* sono la presenza di una sola setola nella faccia di flessione di Z I-6 (mancano le due distali) e l'anomala disposizione delle setole basali su

TABELLA 3

	Z I	Z II	Z III	Z IV
Art. 1	1 st	1 st	1 st	1 st
Art. 2	2 st	2 st	1 st	1 st
Art. 3	4 st	3 st	2 st	2 st
Art. 4	4 st	4 st	2 st	3 st
Art. 5	6 st + 2 stpn	4 st + 1 stpn	4 st + 1 stpn	4 st + 1 stpn
Art. 6	8 st + b	8 st + b	5 st + 1 sp	3 st + 2 sp

b = bacillum

sp = spina

st = setola

stpn = setola pennata

P-4 e delle spine subgenitali sugli scleriti del ♂. Inoltre la ♀, come quella di *A. lineatus* Bartsch 1973, presenta due sole setole subgenitali, in contrasto con la diagnosi di NEWELL (1971) che attribuisce invece quattro setole subgenitali al genere *Arhodeoporus*.

A. tessellatus, così come *A. mammillifer* Newell 1971 e *A. longirostris* Bartsch 1981, si distingue dalle altre specie di questo genere per il lungo e sottile ipostoma che conferisce al capitulum un aspetto slanciato. Differisce da *A. mammillifer* per la posizione delle setole basali su P-4, per la forma della PD (che non ha prolungamenti posteriori), della ST e della GA, per la posizione dell'OG nella GA, per il numero delle setole perigenitali e subgenitali nel ♂ e di quelle subgenitali nella ♀, per la chetotassi di molti articoli delle zampe e per altri caratteri ancora. Rispetto ad *A. longirostris*, di cui è noto il solo ♂, sono diverse la taglia, la posizione delle setole basali su P-4, la forma dell'AD e della ST, il numero e la disposizione delle setole perigenitali e subgenitali, la chetotassi di molti articoli delle zampe e altri caratteri ancora.

A. tessellatus, di cui sono stati raccolti 15 ♀♀ e 13 ♂♂, è presente nella staz. 2 (Lido Frascione) e nella staz. 3 (Cannole).

Agauopsis brevipalpus brevipalpus (Trouessart 1889)

Questa sottospecie cosmopolita, nota anche nel Mediterraneo e nel Mar Nero, è stata segnalata da VIETS (1939-40, 1941) a Rovigno e a Spalato e da KRANTZ (1970) a Venezia.

E' stata raccolta una sola ♀ (Lip 546 µm, Ltr 453 µm, l 325 µm) nella staz. 4 (Torre San Giovanni).

Scaptognathus neretinus n. sp.

(Fig. 7, 8)

♀: Ltot 382 μm , Ltr 231 μm , l 126 μm .♂ ♂: Ltot 378, 385 μm , Ltr 237, 240 μm , l 145, 148 μm .

I dati metrici sono stati rilevati sui tre esemplari catturati.

Il capitulum, lungo circa 2/5 dell'intero animale, è tronco posteriormente e va progressivamente restringendosi in avanti verso

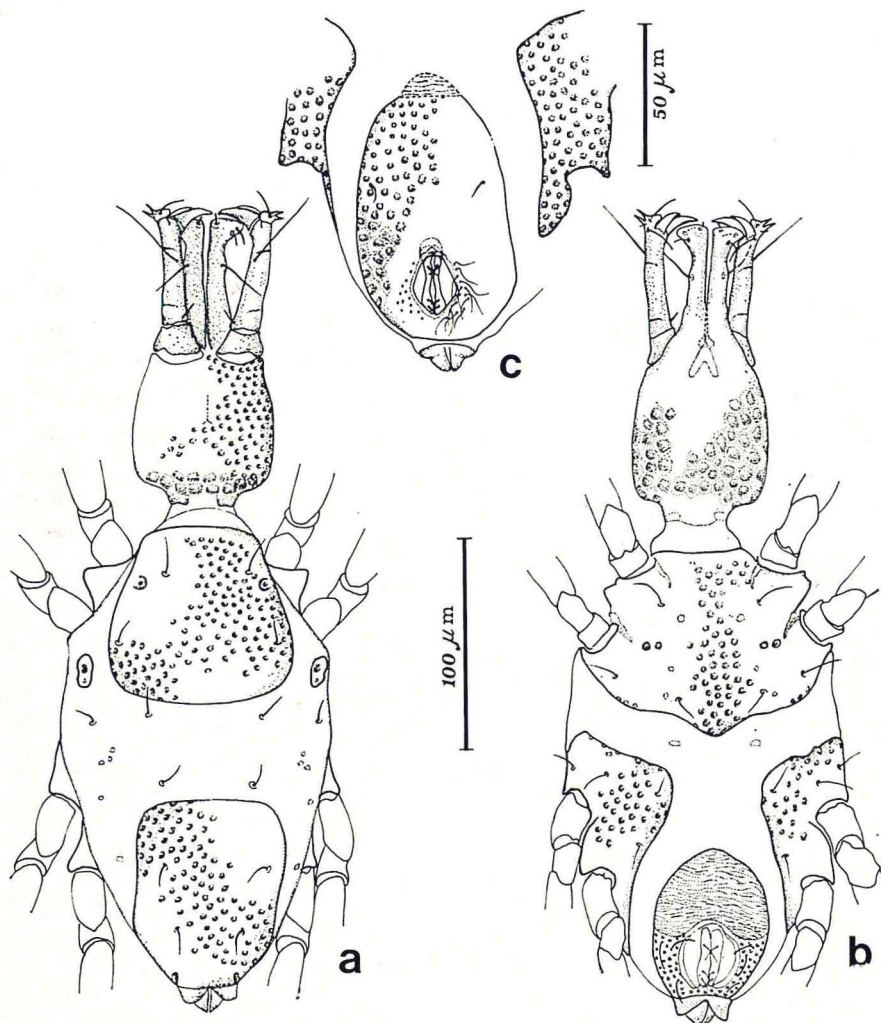


Fig. 7 - *Scaptognathus neretinus* n.sp.: a) faccia dorsale, b) faccia ventrale della ♀, c) placca genito-ale del ♂.

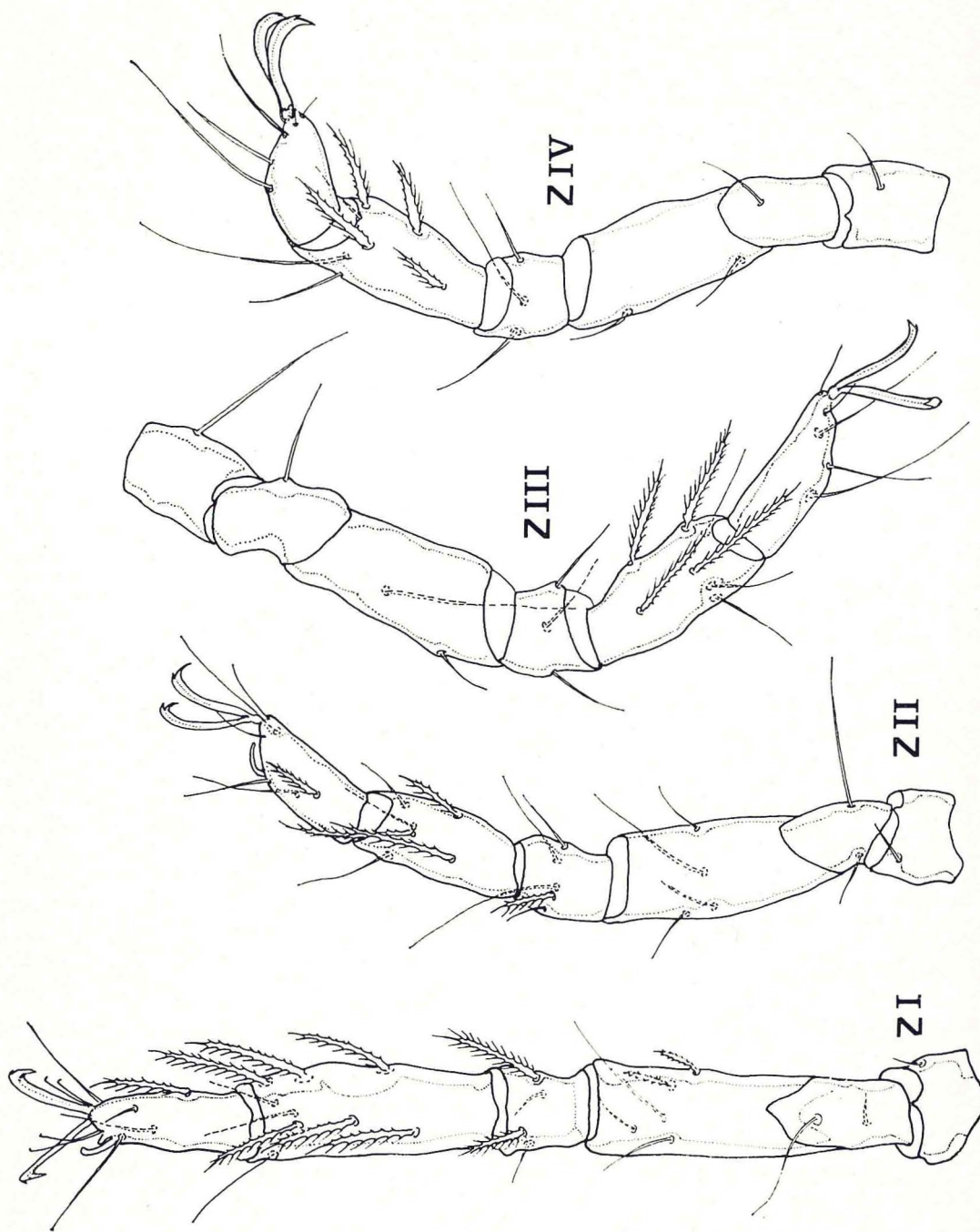


Fig. 8 - *Scaptognathus neretinus* n.sp.: Z I, II, III, IV primo, secondo, terzo e quarto paio di zampe.

l'ipostoma; è ornato sul dorso di piccole foveole e nel ventre di grandi impronte poligonali irregolari. Sulla superficie dorsale dell'ipostoma, fessurato longitudinalmente e allargato all'estremità, sono inserite tre paia di setole; un quarto paio è impiantato nella faccia ventrale distalmente. P-1 ha forma tronco-conica. P-2 è alquanto complesso: di forma subcilindrica per quasi tutta la sua lunghezza, termina nel lato esterno con una protuberanza da cui traggono origine due appendici spiniformi e nel lato interno con una robusta punta. Dorsalmente a questa si articola una seconda punta di maggiori dimensioni, rivolta medialmente. Su P-2 sono impiantate quattro setole e una minuscola spina.

AD ha forma trapezoidale con angoli arrotondati e margine posteriore leggermente convesso; porta due orifizi ghiandolari e due paia di setole; è scolpita di piccole foveole. La PD, rettangolare, è, come l'AD, ornata di foveole e porta due paia di setole e all'estremità posteriore due pori ghiandolari. Le OC, ridotte a due piccole placche situate a lato dell'AD, sono provviste di un poro ghiandolare. Nel tegumento dorsale libero da placche si osservano tre paia di setole e alcune placchette.

La ST ha tre paia di setole, pori epimerali e una ornamentazione simile a quella delle placche dorsali. Identica ornamentazione si osserva sulle EP, che sono ambedue fornite di quattro setole. La GA della ♀ ha forma subovale con margine posteriore tronco; davanti all'OG la scultura è a brevi solchi trasversali, mentre lateralmente e dietro l'OG è costituita da foveole. Gli scleriti genitali portano due setole subgenitali anteriori e quattro posteriori. Ai lati dell'OG, lungo 29 μm e largo 27 μm , si contano sei setole perigenitali. La GA del ♂ è più grande ed è ornata nella metà anteriore di foveole e in quella posteriore di areole poligonali. Sugli scleriti genitali sono impiantate due spine subgenitali anteriori e quattro posteriori. Intorno all'OG, lungo 25 μm e largo 16 μm , si contano 28-32 setole perigenitali; davanti all'OG, a circa metà della GA, vi è un paio di setole.

Per la chetotassi delle zampe si rimanda alla tab. 4 e alla fig. 8. Le unghie hanno un piccolo dente accessorio e mancano di pettine; non è stata riscontrata la presenza di un'unghia intermedia. Z I-6 e Z II-6 sono forniti di bacillum; in Z I-6 anteriormente al bacillum si trova un prebacillum digitiforme.

Fra le nove specie del genere *Scaptognathus*, *S. hallezi*, segnalato nel 1894 da TROUESSART lungo le coste atlantiche francesi e

TABELLA 4

	Z I	Z II	Z III	Z IV
Art. 1	1 st	1 st	1 st	1 st
Art. 2	2 st	2 st	1 st	1 st
Art. 3	3 st + 2 stpn	4 st	2 st	2 st
Art. 4	2 st + 2 stpn	4 st + 1 stpn	3 st	3 st
Art. 5	3 st + 6 stpn	3 st + 3 stpn	3 st + 4 stpn	3 st + 4 stpn
Art. 6	8 st + 1 stpn + b	5 st + 1 stpn + b	5 st	5 st

b = bacillum st = setola stpn = setola pennata

ridescritto da MONNIOT nel 1964, è il più vicino a *S. neretinus* n. sp.. Le due specie si distinguono per la taglia, per il numero delle setole perigenitali (sei in *S. neretinus*, otto in *S. hallezi*) e subgenitali (sei in *S. neretinus* e quattro in *S. hallezi*) nella ♀ e per il numero di setole in Z I-6 e Z II-2 (*S. neretinus* in entrambi gli articoli ha una setola in più). Dal confronto con la descrizione di MONNIOT emergono inoltre differenze per quanto concerne la scultura delle placche e il numero di setole sulla PD (quattro setole e due pori in *S. neretinus*, sei setole in *S. hallezi*). Le differenze enumerate si riferiscono alle sole ♀ ♀, perché il ♂ di *S. hallezi* non è stato descritto.

S. neretinus è la seconda specie del genere *Scaptognathus* segnalata nel Mediterraneo dopo *S. sabularius*, rinvenuto sulle coste francesi (ANDRÈ 1961) e greche (TRAVÈ 1972).

I tre esemplari (1 ♀ e 2 ♂ ♂) sono stati raccolti nelle staz. 1 (Lido dell'Ancora) e nella staz. 2 (Lido Frascione).

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia il Direttore e il personale dell'Istituto di Biologia Marina del Comune di Nardò (Lecce) per l'ospitalità e per l'assistenza fornitaci nel prelievo dei campioni.

BIBLIOGRAFIA

- ANDRÉ M. (1961) - Description d'une nouvelle espèce du genre *Scaptognathus*, recueillie en Méditerranée (*Scaptognathus sabularius* n.sp.). *Acarologia*, **3**, 297-302.
- BARTSCH I. (1973) - Halacaridae (Acari) von der Josephinebank und der Großen Meteorbank aus dem östlichen Nordatlantik. II. Die Halacaridae aus den Bodengreiferproben. « *Meteor* » *Forsch.-Ergebn.*, **D**, **15**, 51-78.

- BARTSCH I. (1975) - Beitrag zur Halacariden-Fauna (Halacaridae, Acari) der Bretagneküste. Beschreibung von fünf Arten aus dem Sandlückensystem. *Acarologia*, **17**, 652-667.
- BARTSCH I. (1976) - Ergänzungen zur Halacariden-Fauna (Halacaridae, Acari) im Becken von Arcachon. *Vie Milieu*, **26**, 31-45.
- BARTSCH I. (1978) - Ergänzungen zur *Copidognathus*-Fauna (Halacaridae, Acari) der Bretagne-Küste. *Acarologia*, **20**, 217-234.
- BARTSCH I. (1981) - Halacaridae (Acari) aus dem Kanal von Moçambique. *Cah. Biol. mar.*, **22**, 35-63.
- COGNETTI VARRIALE A. M., MARI M., MORSELLI I., ZUNARELLI VANDINI R. (1980) - Alcuni dati sulla distribuzione di Policheti e Alacaridi delle coste italiane. I Congresso SITE (in stampa).
- KRANTZ G. W. (1970) - *Agauopsis vidae*, a new species of Halacaridae (Acari: Prostigmata) from the Northern Adriatic Sea, with notes on its behavior. *Archo Oceanogr. Limnol.*, **16**, 247-261.
- LOHMANN H. (1893) - Die Halacarinen der Plankton-Expedition. In: V. HENSEN, Ergebnisse der in den Atlantischen Ocean von Mitte Juli bis Anfang November 1889 ausgeführten Plankton-Expedition der Humboldt-Stiftung, **2**, G, a, β , 1-85, Kiel und Leipzig (Lipsius und Tischer).
- MONNIOT F. (1964) - Sur deux espèces du genre *Scaptognathus* présentes a Roscoff. *Acarologia*, **6**, 491-498.
- MORSELLI I. (1969) - Ricerche sugli Alacaridi delle coste livornesi. I. Studio preliminare di alcune specie raccolte su fondi sabbiosi. *Atti Soc. Nat. Mat. Modena*, **100**, 280-298.
- MORSELLI I. (1980) - Su tre Acari Prostigmati di acque salmastre dell'Alto Adriatico. *Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Mem.*, ser. B, **87**, 181-195.
- MORSELLI I., MARI M. (1978) - Alacaridi di acque lagunari e costiere della Toscana meridionale. *Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Mem.*, ser. B, **85**, 63-91.
- MORSELLI I., MARI M. (1980) - Osservazioni su Alacaridi della costa ionica del Salento. *Mem. Biol. Mar. Oceanogr.*, Suppl. **10**, 421-422.
- NEWELL I. M. (1971) - Halacaridae (Acari) collected during Cruise 17 of the R/V ANTON BRUUN, in the Southeastern Pacific Ocean. *Anton Bruun Report No.* **8**, 1-58.
- POLICE G. (1909) - Alcune nuove specie di Halacaridae del Golfo di Napoli. *Arch. Zool.*, **3**, 409-443.
- SCHULZ E. (1937) - *Actacarus pygmaeus* n.g.n.sp., eine merkwürdige Meeresmilbe aus der Otoplanen-Zone der Nordsee. *Kieler Meeresforsch.*, **1**, 1936, 327-331.
- TRAVÉ J. (1972) - Premières données sur les Halacariens (Acariens) interstitiels de Grèce. *Biol. Gallo-Hellenica*, **4**, 61-70.
- TROUËSSART E. L. (1894) - Note sur les Acariens marins (Halacaridae) dragués par M. P. HALLEZ dans le Pas-de-Calais. *Rev. Biol. Nord. France*, **6**, 154-184.
- VIETS K. (1939-40) - Meeresmilben aus der Adria. (Halacaridae und Hydrachnellae, Acari). *Arch. Naturgesch.*, N.F., 1939, **8**, 518-550; 1940, **9**, 1-135.
- VIETS K. (1941) - Marine Halacaridae und Hydrachnellae (Acari) von der dalmatinischen Küste bei Split (Jugoslavien). *Godišn. Oceanografskog Inst.*, Split, **2**, 147-155.
- VIETS K. (1955-56) - Die Milben des Süßwassers und des Meeres. Hydrachnellae et Halacaridae (Acari). Jena, G. Fischer, Teil I, II-III.

(ms. pres. il 23 dicembre 1981; ult. bozze il 29 aprile 1982)